

SECONDO Notiziario 2016

Prossimi eventi...

Assemblea dei soci 3 luglio 2016 - PARMA

XXXIV Convegno nazionale - NAPOLI 10.11.12 Novembre

Alimentazione - 14.15.16 Ottobre - Zelata di Bereguardo

Agricoltura - 24.25.26.27 Novembre - Codemondo (RE)

Antroposofia - 19.20.21.22 Gen.2017 - Zelata di Bereguardo

La fertilità della terra - 1-4 febbraio 2017 - Dornach (CH)

Scuola di Biodinamica

...e questa estate...

Api in Comune - 21 giugno MILANO

Il laboratorio alchemico delle famiglie botaniche - 29-31/7

Seeing and thinking metamorphoses 31/7 - 12/8

Letture

Carlo Triarico - MILLE PROGETTI, MA UNO SUBITO!

Andrea Gandini - TERRA VIVA, una bella storia lunga 30 anni

Fabio Fioravanti - Perché è importante l'agricoltura BD

Rossella Albanese - La giornata dei preparati in TAA

Giorgio Bortolussi - Il calendario biodinamico di luglio,

agosto, settembre

Paolo Pistis - Lavorazioni estive

Apicoltori Biodinamici - Grandi progetti per le api!

Michele Lorenzetti - Jean-Michel Florin ha chiesto...

Eduardo Colapinto - Il mio percorso tra vino e BD

Carlo Del Mastro - La Terra, un giardino globale?

Sergio Dimartino - Il giardino come specchio dell'anima

Giuseppe Leonelli - Le api e l'Uomo (prima parte)

**PROGRAMMI delle SEZIONI REGIONALI
BACHECA BIODINAMICA - Lucy vende casa**

I numeri arretrati sono scaricabili dal sito

www.biodinamica.org

E ricorda....

5x mille

Una novità fiscale per aiutare senza spendere un euro
l'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica

Una scelta per la salute della terra e dell'uomo

**Promemoria per destinare il 5 per mille
all'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica**

1. La tua firma nell'area "Sostegno del volontariato"
2. Il codice fiscale dell'Associazione Biodinamica

03665390153

L'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica nasce in Italia nel 1947 con lo scopo di "portare un rinnovamento e un progresso nell'agricoltura, orticoltura, silvicoltura e giardinaggio, secondo i metodi biodinamici esposti da Rudolf Steiner, che consentono la tutela dell'equilibrio ecologico e la vitalità della terra" (art. 1 dello Statuto). Svolge molteplici attività finalizzate alla diffusione della conoscenza del metodo biodinamico in agricoltura per la cura della terra, del paesaggio e dell'ambiente. Si occupa della preparazione di personale tecnico specializzato, della pubblicazione di una Newsletter, della diffusione di libri e di materiale bibliografico, con la consapevolezza che l'agricoltura e la Terra hanno bisogno di una rinnovata attenzione.

L'agricoltura biodinamica e tutte le arti che la affiancano – la cura della terra e del paesaggio, la medicina, la salute dell'uomo e degli animali – è portatrice di una cultura che guarda al futuro. Si rivolge soprattutto ai giovani e alla loro voglia di cambiamento.

L'Associazione, senza scopo di lucro, vive e lavora grazie al sostegno dei suoi Soci.

In omaggio con l'iscrizione il Calendario delle Semine di Maria Thun, il Notiziario trimestrale e sconti sulle pubblicazioni biodinamiche, oltre alla possibilità di partecipare alle manifestazioni organizzate dall'Associazione e dalle Sezioni Regionali.

Per poter diffondere e ampliare il suo potenziale, oggi l'Associazione chiede a ognuno di noi di partecipare attivamente offrendo un contributo economico, piccolo o grande, e sottoscrivendo la propria iscrizione annuale.

Per iscriverti/associarti clicca qui:

<http://www.biodinamica.org/iscriviti/>

**Puoi rinnovare la tua iscrizione per
l'anno 2016 tramite:**

- **bonifico bancario**
IT 16 T 06230 01631 000001585775
(Cariparma, Ag. 4 Via Pietro Verri, 2 MI)
- **bonifico postale**
IT 24 X 07601 01600 000014655203
- **bollettino postale sul ccp 146-55-203**

specificando nella causale
QUOTA ASSOCIATIVA ANNO 2016
NOME E COGNOME - RAGIONE SOCIALE

**Iscriviti anche tu, sarà il tuo contributo per
costruire un mondo più sano e più bello!**

Convocazione di Assemblea ordinaria dei Soci dell'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica

Caro Socio,

Domenica 3 luglio 2016 alle ore 10.00

presso il Century Hotel a PARMA* – P.le Carlo Alberto Dalla Chiesa, 5
è convocata l'Assemblea Generale

Ordinaria per il 30 giugno alle ore 6.00 e in seconda convocazione
Domenica 3 luglio 2016 alle **ore 10.00** a PARMA – P.le Carlo Alberto Dalla Chiesa, 5

Si consiglia di intervenire solo per la seconda convocazione in modo che sia garantita la validità delle deliberazioni, qualsiasi sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

1. comunicazioni del Presidente;
2. approvazione bilancio consuntivo 2015;
3. presentazione del piano di sviluppo 2016-18 dell'Associazione;
4. presentazione del convegno di Napoli;
5. relazioni dalle Sezioni Regionali;
6. varie ed eventuali.

Si ricorda che tutti i soci hanno diritto di prendere parte all'assemblea e intervenire sui punti all'ordine del giorno e che da Statuto hanno diritto di voto i Soci Ordinari e i Soci Benemeriti che abbiano RINNOVATO la quota 2016 o sottoscritto una NUOVA quota per il 2016 e siano nuovi soci da almeno 6 mesi alla data dell'Assemblea.

Per motivi organizzativi ti preghiamo di segnalare la tua partecipazione alla segreteria (info@biodinamica.org e 02.29002544)

Un cordiale saluto.

Milano, 31 maggio 2016

Carlo Triarico

* Century Hotel
P.le Carlo Alberto Dalla Chiesa, 5
43100 Parma

In automobile:
Uscita autostradale Parma centro/Fiere
seguire direzione Parma Centro -
Stazione Ferroviaria

In treno:
Il Century Hotel si affaccia sul piazzale
della Stazione ferroviaria

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE PER L'AGRICOLTURA BIODINAMICA

La figura del Socio è quanto mai importante per garantire una struttura associativa stabile e attiva, legata da una volontà di condividere le attività dell'Associazione e supportarne con il proprio sostegno e operato le iniziative.

Gli Amici dell'Associazione sono una dimostrazione del voler fare e esserci supportando con le proprie possibilità l'Associazione e le attività.

Operando in qualità di Ente No Profit (quindi con sani valori, ma senza profitto), la presenza dei Soci garantisce l'unica, certa, fattiva fonte di supporto e sostentamento. Ogni Socio con la sua attività contribuisce a rendere forte e stabile la struttura associativa che grazie ad essi si arricchisce di valori e risultati forti e concreti.

La volontà dell'Associazione oggi più che mai è quella di operare insieme alle Sezioni Regionali coinvolgendo i propri associati in una rete di alleanze dinamiche e costruttive che permettano, passo dopo passo di creare la strada per un presente e verso un futuro più sano, a dimensione di uomini coscienti e consapevoli.

La nascita delle Sezioni Regionali e, al loro interno dei Comitati di Sezione a supporto della figura del rispettivo Segretario di Sezione indica il primo passo verso questo lungo percorso.

Le Sezioni e i Comitati sono l'esempio di quanto la figura del Socio sia fondamentale per la creazione di questa rete territoriale che garantisce un sostegno sulla base di esigenze reali e legate appunto al territorio.

Sono la dimostrazione della consapevolezza da parte dell'Associazione e dei suoi organismi sociali dell'importanza di portare avanti il percorso di alleanze consolidato con non poca fatica grazie agli ultimi tre Convegni di agricoltura biodinamica e al rafforzamento delle Sezioni e della loro attività sul territorio.

Art. 1 - Scopo

L'ASSOCIAZIONE PER L'AGRICOLTURA BIODINAMICA è costituita con lo scopo di portare un rinnovamento e progresso nell'agricoltura, allevamento, orticoltura, selvicoltura, vivaismo, giardinaggio, floricoltura, secondo i metodi scientifico-spirituali ad indirizzo antroposofico esposti da Rudolf Steiner (1861-1925), che consentano:

la tutela dell'ambiente, il miglioramento dell'equilibrio ecologico, l'aumento armonico della vitalità della terra e la valorizzazione degli aspetti nutrizionali dei prodotti agricoli e la salvaguardia della capacità riproduttiva delle piante e degli animali.

Le attività dell'Associazione sono:

A. diffondere tra i propri associati e anche fuori dalla cerchia dei soci l'esatta conoscenza del metodo biodinamico, in particolare le metodologie esposte nel ciclo di conferenze tenute dal dott. Rudolf Steiner a Koberwitz (1924), in agricoltura e metodi affini come l'orticoltura, vivaismo ecc...;

B. promuovere la corretta applicazione e divulgazione del metodo biodinamico per mezzo di lezioni, conferenze e assistenza agli operatori, con corsi, lezioni, sperimentazioni, riunioni e incontri-studio con gli operatori agricoli;

C. promuovere, diffondere e tutelare con i mezzi riconosciuti dalla legge il metodo biodinamico, come descritto al punto "A", in agricoltura, orticoltura, selvicoltura, vivaismo, giardinaggio, floricoltura e permacultura;

D. promuovere e diffondere il corretto allevamento degli animali da carne, da latte, da lettiera ecc..., nonché degli animali domestici e di quelli selvatici secondo gli accorgimenti e le necessità proprie dell'agricoltura biodinamica;

E. ricercare e studiare ulteriori nuove elaborazioni del metodo in una relazione di costante confronto con la Libera Università della Scienza dello Spirito di Dornach in Svizzera e con istituti di ricerca;

F. pubblicare e distribuire materiale bibliografico, pubblicazioni periodiche, bollettini;

G. fondare, gestire e finanziare aziende agricole e centri di informazioni, ricerca studi e consulenza e sperimentazione pratica, nonché scuole per l'insegnamento pratico-teorico;

H. mantenere i rapporti con la Società Antroposofica Universale presso il Goetheum di Dornach in Svizzera;

I. sostenere moralmente lo sviluppo della vita agricola-sociale che abbia come scopo lo sviluppo e il progresso dell'agricoltura biodinamica;

L. conservare e migliorare le capacità produttive e qualitative delle sementi secondo le metodiche biodinamiche, senza ricorrere alle manipolazioni genetiche.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra elencate, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

L'Associazione non ha scopo di lucro e tutta la sua attività verrà esercitata senza profitti.

Art. 3 - Associati

Gli associati si distinguono in:

a) Socio ordinario: possono essere soci ordinari i produttori di prodotti agricoli, orticoli, silvicoli, di giardinaggio, persone fisiche e giuridiche, gli esperti, tecnici ricercatori e consulenti delle produzioni suddette che si impegnano attivamente ad applicare i metodi biodinamici e a partecipare all'attività dell'Associazione.

Il socio è tenuto al pagamento della quota annuale stabilita di volta in volta con delibera da prendere ogni anno dal Consiglio Direttivo.

b) Socio Beneficario: sono soci beneficiari quei soci ordinari che pagano un contributo nella misura che verrà determinata dal Consiglio Direttivo e che comunque dovrà essere in misura superiore a quella di dieci annualità dei soci ordinari.

Ogni socio ha diritto ad un solo voto.

E' esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

La quota associativa è intrasmissibile, ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte, e non è rivalutabile.

Art. 5 - Amici dell'Associazione

Tutti coloro che, pur non potendo essere perciò soci come detto nell'art. 3, tuttavia intendono interessarsi ai metodi biodinamici, possono iscriversi come Amici dell'Associazione, con il versamento di un modesto contributo che verrà determinato dal Consiglio Direttivo.

Gli amici non hanno diritto di voto in Assemblea.

In deroga all'art. 3 dello Statuto, il Consiglio Direttivo può deliberare l'ammissione a socio di soggetti che fanno parte degli amici dell'Associazione.

Art. 6 - Patrimonio

b) Le quote associative verranno destinate alle spese di gestione dell'Associazione.

L'Associazione impiega gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

E' vietato distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Art. 7 - Organi Sociali

a) L'Associazione è retta da un Consiglio Direttivo che può essere composto da un numero di membri variabile da cinque a nove.

I membri del Consiglio Direttivo vengono scelti fra i soci e gli amici ai sensi degli articoli 3 e 5 del presente statuto.

g. Ogni carica sociale è gratuita.

ART. 8 - CESSAZIONE DALLA QUALITÀ DI SOCIO

La cessazione della qualità di socio può avvenire per recesso, esclusione o morte.

Recesso: E' consentito al socio nei casi stabiliti dalla Legge.

Esclusione: Viene deliberata dall'assemblea per gravi motivi quando:

a) il socio non osservi le disposizioni dell'atto costitutivo, dello statuto e del regolamento oppure le deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;

b) il socio, senza giustificati motivi, non adempia puntualmente agli impegni assunti a qualunque titolo verso l'Associazione ovvero si renda moroso nel pagamento della quota associativa.

REGOLAMENTO DELLE SEZIONI REGIONALI

E' stato infatti redatto nel giugno 2013, un nuovo Regolamento delle Sezioni per promuoverne e garantirne la nascita, l'operatività e l'autonomia di azione, sempre comunque in armonia e in accordo con la sede nazionale e con la volontà di tutelare i Soci da forze contrarie alla natura associativa.

Il Consiglio Direttivo si è quindi adoperato affinché alle Sezioni arrivasse l'impulso per riattivare il cuore, ossia i suoi Soci. Le Sezioni hanno iniziato un percorso di condivisione con Soci e sede attraverso le convocazioni di Assemblee annuali per discutere sui piani di azione e sulle possibilità di creare corsi sul territorio garantendo una totale copertura di costi e forze impiegate.

Per garantire alla Sezione una solidità di struttura in accordo con il proprio Statuto e con la sede nazionale, ha definito come requisito minimo di sussistenza, la presenza di almeno dodici Soci regolarmente iscritti residenti o operanti nel territorio di riferimento. A ogni Socio può corrispondere l'iscrizione a una sola Sezione.

La mancanza del versamento della quota associativa autorizza il Consiglio Direttivo a deciderne il commissariamento o la chiusura per gravi inadempienze e irregolarità.

La partecipazione alle Assemblee regionali è per ogni singolo Socio, un'importante occasione di espressione e di azione perché qui si concretizza la forza del gruppo.

L'Assemblea di Sezione permette ai propri Soci di nominare, ogni tre anni, il Segretario e il Comitato di Sezione.

Il Segretario di Sezione ricopre l'importante e delicato ruolo di rappresentanza.

Il Comitato di Sezione è il garante delle azioni e delle attività della Sezione nel suo complesso e di supporto all'operato del Segretario.

Articolo 1

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica decide sulla costituzione della Sezione su richiesta di almeno 12 soci, in regola con il versamento delle loro quote sociali, tutti residenti o operanti nella regione o provincia autonoma in cui si intende costituire la Sezione. Ciascun socio a qualunque titolo dell'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, è membro di diritto di una sola Sezione in base alla regione o provincia autonoma di appartenenza. Qualora un socio non volesse aderire alla sezione della sua regione o provincia autonoma, o non esistesse una Sezione, ha la possibilità di iscriversi in una Sezione a sua scelta.

Tutti i Soci vengono iscritti attraverso le Sezioni nella lista nazionale degli associati. Hanno diritto di elettorato attivo e passivo sia nella sezione di appartenenza che su livello nazionale.

L'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica stabilisce la quota associativa. Le singole Sezioni possono chiedere una quota aggiuntiva per sostenere le proprie attività. Le attività organizzate e finanziate dalla Sezione regionale, sono riservate ai soci dell'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, i quali per partecipare devono essere in regola anche con l'eventuale quota aggiuntiva richiesta dalla Sezione.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, in accordo con la Sezione, può delegare, a questa, la riscossione delle quote sociali e la relativa trasmissione delle stesse.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, verificate le attività della Sezione, può altresì deciderne il commissariamento o la chiusura in caso di gravi inadempienze o irregolarità.

Articolo 3 Gli Organi della Sezione sono:

A. Assemblea dei Soci della Sezione

L'Assemblea della Sezione si riunisce almeno una volta all'anno. Può essere convocata dal Segretario quando egli lo ritenga opportuno, quando sia richiesto dal Comitato di Sezione o da un quarto degli aderenti alla Sezione. L'avviso di convocazione, contenente l'Ordine del Giorno, la data, l'ora ed il luogo, deve essere inviato a tutti i Soci della regione o provincia autonoma almeno venti giorni prima dell'adunanza, mediante raccomandata, o telefax, o posta elettronica, o posta ordinaria, o affissione nei locali della sede della Sezione e pubblicato sul sito dell'Associazione con l'intento di raggiungere tutti i relativi Associati. La convocazione è valida se è fatta pervenire, contestualmente, al Consiglio Direttivo dell'Associazione che potrà partecipare alla riunione.

All'Assemblea hanno diritto di voto i Soci appartenenti alla stessa, che risultino in regola con il versamento della quota sociale stabilita dall'Associazione. Hanno diritto alla sola partecipazione gli Amici dell'Associazione della stessa Sezione.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza semplice dei Soci presenti.

L'Assemblea approva, entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo, il Rendiconto Economico della Sezione predisposto dal Comitato di Sezione, stabilendo anche le direttive per l'attività della Sezione. Ogni 3 anni elegge il Segretario e il Comitato di Sezione.

Per gravi motivate occorrenze l'Assemblea può proporre lo scioglimento della Sezione al Consiglio Direttivo dell'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica.

B. Comitato di Sezione

Il Comitato di Sezione è composto da un minimo di tre a un massimo di nove membri, eletti tra i Soci della Sezione. Dura in carica tre anni e i suoi membri possono essere rieletti.

Il Comitato di Sezione è convocato dal Segretario almeno due volte l'anno. Il Comitato deve inoltre essere convocato, qualora sia richiesto dalla maggioranza dei membri in carica.

La convocazione è fatta in modo che i membri ne siano informati almeno 3 giorni prima della riunione. Le adunanze sono valide quando vi interviene la maggioranza dei membri. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti, in caso di parità prevale il voto del Segretario.

Al Comitato di Sezione spetta un ruolo di garanzia, di verifica e di supporto alle attività del Segretario. In particolare spetta:

- La redazione del Rendiconto Economico consuntivo e di previsione della Sezione.
- Il supporto al Segretario nella cura e nell'esecuzione delle proprie azioni e deliberazioni e di quelle dell'Assemblea dei Soci della Sezione.
- La determinazione dell'eventuale contributo annuale dei soci alla Sezione e la determinazione dell'eventuale contributo o compenso al Segretario di Sezione.
- La definizione delle linee operative con approvazione dell'Assemblea dei Soci della Sezione.

C. Il Segretario di Sezione

Il Segretario di Sezione viene eletto in Assemblea, dura in carica tre anni e può essere rieleggibile. In caso non si verifichi l'elezione di un Segretario, spetta al Consiglio Direttivo dell'Associazione di nominare come Segretario un proprio fiduciario per la Sezione. Il Segretario ha la rappresentanza, firma i documenti della Sezione e può delegare le proprie attribuzioni ad altri membri del Comitato stesso. In caso di assenza o impedimento occasionali, tutte le sue mansioni possono essere temporaneamente trasferite a un membro da lui designato. Il Segretario di Sezione in prima persona, o tramite un suo delegato scelto fra i componenti del Comitato di Sezione, ai sensi del presente articolo cura l'esecutività delle deliberazioni del Comitato di Sezione e dell'Assemblea dei Soci della Sezione, coordinando le funzioni di segreteria, di collegamento fra gli organi tecnici ed amministrativi e le relazioni esterne.

In particolare, in armonia coi deliberati di Assemblea e del Comitato di Sezione:

- compie tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatta eccezione per quelli che siano riservati all'Assemblea dei soci della Sezione;
- elabora le linee operative della Sezione, da sottoporre all'Assemblea dei Soci della Sezione;
- in collaborazione con la sede sociale, tiene aggiornato l'elenco degli aderenti alla Sezione, trasmettendone copia ogni qualvolta sia necessario alla sede sociale dell'Associazione;

- costituisce comitati o gruppi di studio, avvalendosi di esperti anche non Soci, che affianchino l'operato del Comitato di Sezione, in riferimento allo sviluppo di tematiche specifiche;
- distribuisce specifiche deleghe, anche a Soci che non facciano parte del Comitato di Sezione, in riferimento a specifiche attività amministrative e di tesoreria, nonché inerenti attività per il perseguimento degli scopi sociali. Le deleghe sono conferite con delibera che specifichi i compiti, la durata, le responsabilità ed eventuali compensi. Su richiesta del Consiglio Direttivo, sentito il Comitato di Sezione, dà un parere sull'ammissione di nuovi aderenti all'Associazione.

34° CONVEGNO NAZIONALE A NAPOLI 10 - 11 - 12 novembre

CORSO DI ALIMENTAZIONE ZELATA DI BEREGUARDO



UN CONVEGNO DI AGRICOLTORI PER AGRICOLTORI!

Libera Fondazione Antroposofica Rudolf Steiner
Associazione per l'Agricoltura Biodinamica
Le aziende agricole biodinamiche aderenti

organizzano il

PERCORSO FORMATIVO TRIENNALE PER AGRICOLTORI BIODINAMICI "Gianni Catellani"

Uno dei temi fondamentali per il **futuro**, non solo dell'agricoltura biodinamica e di una sana alimentazione, ma ci sentiamo di dire per il futuro stesso della **Terra** e della **Vita dell'Uomo** su di essa, sta nella necessità che ci siano persone che abbiano attitudine, entusiasmo, **capacità** tecniche ed organizzative e conoscenze adeguate per abbracciare la **professione agricola**. Riteniamo che una persona che voglia cimentarsi nella professione agricola debba fare un serio percorso di esperienza pratica in aziende che negli anni abbiano sviluppato esperienze e conoscenze adeguate.

info: formazione@ecornaturasi.it tel 0438.720575

Dal 14 al 16 ottobre 2016 si svolge l'annuale **corso residenziale di alimentazione** presso l'azienda biodinamica a marchio *demeter* Cascine Orsine organizzato dall'Associazione Biodinamica in collaborazione con EcorNaturaSi.

Il tema: *Salute e malattia come fonte di conoscenza. Esperienze e proposte per cura e prevenzione.*

Per la parte teorica importanti relatori, docenti, ricercatori e medici spiegheranno il senso di una sana alimentazione e quanto sia importante conoscerne a fondo i principi per affrontare le tante malattie. **I loro nomi:** Erik Baars, Stefano Benedettelli, Lucietta Betti, Giulia Maria Crespi, Sergio Maria Francardo, Giuliana Gargano, Carlo Maurizio Modonesi, Aldo Paravicini. Al mattino le giornate iniziano con l' **incontro di euritmia** con Christiane Mochner, della casa di salute Raphael di Roncegno. Per le **attività pratiche:** Raffaella Cattaneo insegnerà le regole base per la preparazione corretta degli alimenti e Carla Menato, infermiera di casa Raphael, mostrerà come eseguire in famiglia terapie esterne quali impacchi e pediluvi. **In cucina** Brigida Longo, cuoca della casa di cura Andrea Cristoforo di Ascona e Beppe Cederna, cuoco di Gubbio prepareranno per i partecipanti cibi buoni e gustosi, studiati con le giuste combinazioni. Iscrizioni e informazioni: ass. biodinamica tel. 0229002544, info@biodinamica.org Il programma è su: biodinamica.org

Sul sito www.biodinamica.org potete prendere visione delle registrazioni video del convegno **CURA DELL'UOMO - CURA DELLA TERRA** organizzato con **SIMA - Società Italiana di Medicina Antroposofica**

**CORSO
PROFESSIONALIZZANTE DI
FORMAZIONE
ALL'AGRICOLTURA
BIODINAMICA - prima parte
Coop. Soc. LA COLLINA
Codemondo (RE)
24 - 25 - 26 - 27 novembre 2016**

Per millenni l'uomo si è relazionato con la natura, in un rapporto stretto di condivisione, di rispetto e di cura. In questo ultimo secolo si è persa la connessione profonda con l'antica sapienza contadina. Attraverso l'agricoltura biodinamica è possibile ritrovare il senso di un lavoro agricolo in armonia con la natura e le sue leggi, dove l'uomo torna a essere regista consapevole del suo equilibrio. L'Associazione per l'agricoltura biodinamica promuove un percorso di studio teorico-pratico, finalizzato all'apprendimento delle tecniche di base dell'agricoltura biodinamica. Il percorso formativo è articolato in un primo corso intensivo di 4 giorni, in un periodo di rielaborazione personale e, infine, in un secondo corso intensivo di 4 giorni. I due cicli intensivi sono stati organizzati per moduli e obiettivi.

Il programma è in definizione - informazioni e iscrizioni: www.biodinamica.org
info@biodinamica.org

**CORSO DI ANTROPOSOFIA
ZELATA DI BEREGUARDO**

Il tradizionale corso residenziale di antroposofia si svolgerà dal 19 al 22 gennaio 2017 con il titolo: *L'arte come ponte tra l'uomo e la sua spiritualità*. Il programma è ancora in via di definizione, ma alcuni relatori hanno confermato la loro presenza. Tra questi: Mauro Agnoletti, Sandra Alberti, Gigi Bellavita, Giulia Maria Crespi, Stefano Gasperi, Francesco Grazioli, Vito Mancuso, Emanuela Portalupi, Marcus Schneider, Anet Spengler Neff, Salvatore Settis, Carlo Triarico.

Sono previsti tre laboratori artistici: pittura con Irma Stropeni, disegno con Francesco Grazioli, cinema con Gigi Bellavita
L'euritmia mattutina sarà condotta da Sigrid Gerbaldo.

La cucina sarà come sempre curata da Hermann Spindler.

Iscrizioni e informazioni: ass. biodinamica tel. 0229002544, info@biodinamica.org Il programma sarà pubblicato su: biodinamica.org

Entrambi i corsi sono stati resi possibili grazie al contributo di Cascine Orsine, EcorNaturaSi, dell'azienda biodinamica Nuove Casenovole, e alla collaborazione delle associazioni ARESMA, SIMA e AIPMA.



Evento promosso da: LUNAPI, COI-API, Giardiniere, in collaborazione con: Teatro Franco Parenti, GARDIANO LOMBARDIA

Con il patrocinio del Comune di Milano

Api in Comune
Salviamo le api per salvare il Mondo
Scienza e conoscenza s'interrogano: è sostenibile l'odierna agricoltura intensiva?

Milano, 21 giugno 2016
Teatro Franco Parenti
Via Pler Lombardo 14, 20135 Milano - www.teatrofrancoparenti.it

Progettazione e organizzazione evento: Cristina Biodinamica, c.biodinamica@biodinamica.org
Organista: Maria Antonia Sili, maria.antoniasili@comuni.it
Ufficio stampa: Erica Piroa Studio, <tel:+3902347199430>, studio@ericapiroa.com

SOFAI

SOCIETA' FARMACISTI ANTROPOSOFI ITALIANI

Proprio come in una famiglia si possono osservare tratti comuni ma anche espressioni peculiari di ogni individuo che vi appartiene, così accade anche nelle famiglie botaniche.

Vorremmo, insieme a voi, esplorare questi aspetti, prendendo in considerazione alcune specie appartenenti a determinate famiglie botaniche e cercando di scoprirne i "gesti", come ci siamo abituati a fare durante i nostri incontri.

Il rapporto che ogni singola pianta instaura con i 4 Elementi ci sembra uno strumento d'indagine interessante proprio per riconoscere le varie individualità e avvicinarci, così, alla loro "essenza"



**Terra, Acqua, Aria, Fuoco:
Il laboratorio alchemico delle
famiglie botaniche
29-31 luglio 2016 - Bedonia (PR)**

Segreteria: SOFAI - Società Farmacisti Antroposofi Italiani
Strada di Casale 286 - 36100 VICENZA - ITALIA
C.F. 95083270249

**Gabriella Gianni: cell. 3336215796 o
gabriella.gianni@katamail.com**

International Summer University 2016

Seeing and Thinking Metamorphoses

July 31 to August 12, 2016

Venue: Lötschental and Dornach, Switzerland
Course offered to scholars in the sciences and humanities
Languages: English and German



REGISTRATION

Research Institute of the Science Section
Goetheanum, Postach, CH-4143 Dornach

INFORMATION

science@goetheanum.ch
www.science.goetheanum.org

Goetheanum

NEL SITO

www.convegnobiodinamica.it
NELLA SEZIONE **GALLERIE** POTETE
PRENDERE VISIONE DELLE
REGISTRAZIONI VIDEO DI TUTTI GLI
INTERVENTI AL CONVEGNO
**"PER L'ECONOMIA DELLA TERRA
LA NOSTRA CASA COMUNE"**

MILLE PROGETTI, MA UNO SUBITO!

di Carlo Triarico

Abbiamo, in questi anni, percorso molte strade. Progetti, incontri, collaborazioni, senza mollare un giorno. Siamo cresciuti. La durata è sostanza delle cose. Abbiamo ottenuto col governo il Piano strategico nazionale della bioagricoltura, in questo la biodinamica risulta tra le priorità per il Paese. Non solo noi, ma i nostri alleati sono stati oggetto di attacchi pesantissimi, ma il fronte delle alleanze è cresciuto.

Ora è il momento per rinnovare profondamente il movimento biodinamico. Se non lo facciamo, non reggeremo al grande interesse che da più parti ci viene incontro. Ci sono aziende, cooperative, gruppi, ricercatori, rappresentanti della grande distribuzione che sono interessati. Bisogna essere forti per accogliere i giusti e dissuadere chi vuole solo approfittare del nostro nome. Per questo il movimento deve rafforzarsi e unire tutti gli agricoltori che fanno biodinamica. Per questo abbiamo un progetto fondamentale: il Piano triennale di sviluppo della biodinamica, che il consiglio dell'Associazione ha varato lo scorso mese. Il Piano comporta un rinnovamento e un rafforzamento dell'Associazione e del movimento, con un ingente investimento di energie e denaro. Già ci arrivano primi incoraggianti segnali di donazioni e sostegni e questo mi fa pensare: ce la faremo.

Ma tutto il movimento biodinamico deve essere unito nel cambiamento. È dagli agricoltori, soci e amici, che deve partire l'impulso per questo cambiamento. Chi fa agricoltura biodinamica può prendere in mano il futuro, contribuire a indirizzarlo. Occorre seguire, dire la propria, farsi e farci vivi. Ho scritto un appello, che è di incoraggiamento e ringraziamento per chi finora ha garantito il lavoro sociale. Lì chiedo però di rinnovarsi per rispondere alle sfide nuove. Siamo in tanti a volerlo.

Partiamo con le riunioni di soci e amici, per comprendere e decidere insieme i passi da fare. È dalla periferia e non dal vertice che dipende un organismo sociale sano.

La prima riunione, grazie al sostegno della Sezione Puglia, si è tenuta a Bari, con la partecipazione appassionata di agricoltori e la presenza di Antonello Russo, Marco Serventi e mia. Continuiamo questo tour italiano fatto di luce di idee e forze rigenerate.

Dalla riunione è nata l'idea di avviare anche su internet un forum di discussione e proposta. Iniziamo senza perdere un giorno e da subito sorgano riunioni promosse dai soci e dagli agricoltori tutti. Abbiamo bisogno subito della saggezza e del meglio di tutti.

ASSEMBLEA BIODINAMICA su WHATS APP

Cari amici, biodinamici, a seguito della prima riunione dei soci pugliesi dell'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica e di Demeter Italia alla presenza di Antonello Russo (Presidente Demeter) e Carlo Triarico (Presidente Associazione Biodinamica) si è deciso di creare un forum online su WHATSAPP per il rinnovamento del movimento biodinamico italiano, dal nome ASSEMBLEA BIODINAMICA.

Come sapete quest'anno abbiamo due assemblee: il 2 luglio quella della Demeter (che è anche elettiva per il rinnovo del consiglio) e il 3 luglio quella dell'Associazione Biodinamica. Abbiamo scelto di attivare un forum su whatsapp in quanto è attivo su ogni smartphone di qualsiasi tipo e modello e quindi alla portata di tutti. Per coloro che avessero qualche difficoltà a scrivere in questo forum dal telefono (difficoltà di vista da vicino, dita grosse di ottimi lavoratori della terra o allergia alle tastiere virtuali) c'è la possibilità di usare whatsapp con il computer avendo però l'applicazione whatsapp sul telefono sempre attiva.

Per attivare online collegarsi al sito: <https://web.whatsapp.com> e seguire le istruzioni. Il collegamento e la chat di whatsapp sul computer funziona quando il telefono è connesso al suo whatsapp.

È importante che gli interventi siano tutti centrati su quello che vorremmo proporre, sulle nostre esperienze, idee e immagini sul lavoro, sul ruolo e sugli obiettivi che le due associazioni dovrebbero implementare, modificare o far proprie. Un dibattito sincero, aperto e libero per far crescere il movimento biodinamico in Italia e rafforzarne le regioni e il futuro.

Appello ai soci di Demeter Italia e dell'Associazione Biodinamica

Il 30 aprile scorso si è tenuto un incontro di analisi e discussione sullo stato dell'arte del movimento biodinamico e sulle prospettive di rafforzamento delle due organizzazioni storiche: [Associazione per l'Agricoltura Biodinamica](#) e [Demeter Italia](#) con una presenza attiva di [Federbio](#). Frutto di questo importante incontro è stata poi una riunione il 14 maggio tra Associazione Biodinamica e Demeter per un'analisi approfondita della collaborazione per l'avvio delle aziende che vogliono accedere al metodo biodinamico e alla sua certificazione. Carlo Triarico, presidente dell'Associazione Biodinamica scrive a tutti i soci dell'Associazione biodinamica e a quelli Demeter il messaggio seguente.

Cari amici,
il 30 aprile abbiamo avuto un incontro proficuo in Federbio tra Demeter Italia e Associazione per l'Agricoltura Biodinamica. Sarà utile per le attività che le due organizzazioni hanno il dovere di compiere per il futuro e ringrazio Paolo Carnemolla (presidente Federbio) per la cura mostrata verso l'agricoltura biodinamica, quale componente essenziale della bioagricoltura italiana.

A tutti noi appare chiaro che l'Agricoltura biodinamica si diffonde e trova sempre maggiore spazio tra i produttori e i consumatori e che questo è un patrimonio non esclusivo dei biodinamici. Un importante mondo di relazioni interessa oggi la biodinamica, con personalità, enti e istituti tra i più autorevoli, che gli sono vicini. Si tengono ormai eventi di biodinamica con centinaia di partecipanti e il Ministero dell'Agricoltura l'ha inserita per la prima volta nei piani strategici nazionali, mentre migliaia di aziende agricole guardano a questo metodo produttivo con speranza. È rilevante il ruolo che la biodinamica ha in Federbio, federazione che opera per l'organizzazione interprofessionale del settore.

Per questo è oggi necessario un salto di qualità. I vecchi strumenti, che hanno accompagnato le attività biodinamiche in Italia devono essere rinnovati e rispondere alle esigenze dei tempi. Serve un impegno immediato per una

ristrutturazione degli organismi e un cambiamento nella dirigenza delle due organizzazioni, che può migliorare solo grazie al pieno impegno dei soci. Gli agricoltori hanno rafforzato il metodo e abbiamo oggi aziende esemplari, di grande qualità agronomica. L'Associazione Biodinamica, che ha seguito i lavori ministeriali per il Piano strategico nazionale, ha preparato un progetto triennale con cui si propone un rinnovamento reale delle proprie strutture. Occorre un cambiamento profondo dell'Associazione, ma questa non può essere lasciata sola. Occorre cambiare profondamente anche Demeter Italia, in modo che ora la struttura corrisponda al meglio al suo compito giuridico. L'Associazione biodinamica dovrà essere una casa comune per i compiti culturali. Serve un sostegno concreto e soprattutto il cambiamento comporta una messa in comune di risorse e impegni.

Il pensiero va al prezioso marchio Demeter, che oggi è riconosciuto per il suo rigore. È fondamentale portare in modo partecipativo il dibattito in questo delicato momento di rinnovo del consiglio Demeter Italia. I soci e gli operatori della biodinamica non possono disinteressarsi, occorre conoscere i meccanismi e prendere parte diretta all'attività. Tanti agricoltori oggi non dichiarano di fare biodinamica a causa dei costi eccessivi o dei gravami burocratici. Altri dichiarano in etichetta di fare biodinamica, ma non sono seguiti o controllati. I soci delle due organizzazioni solo in piccola parte coincidono. Tante aziende di produzione, trasformazione e commercio si stanno interessando al marchio, attratte dalle possibilità del mercato o dalla qualità del nostro metodo. Altri ne arriveranno e dovremo reggere l'impatto con capacità e professionalità.

L'Associazione biodinamica dovrà poter sostenere professionalmente, federando i diversi attori, l'iter di consulenza e formazione per l'ingresso nel sistema, sintonizzandosi alle fasi di conversione dell'iter Demeter. Gli operatori seri, che vorranno certificarsi, devono poter contare sempre su una struttura adeguata di tutela del marchio. I malintenzionati dovranno trovare un ambiente impenetrabile e strutturato.

Il modo per onorare il lavoro compiuto finora è quello di saper cambiare. Questo richiede l'impegno dei soci di entrambe le organizzazioni,

con la presidenza della Società Antroposofica, di cui il nostro movimento è una branca.

La possibilità di un lavoro comune è evidente in questo periodo in cui molti agricoltori ed operatori economici si rivolgono all'Associazione biodinamica ed è all'ordine del giorno l'elezione del nuovo consiglio direttivo Demeter, che risponda ai presupposti su indicati. Questa occasione potrà dare buoni frutti per il movimento se saranno coinvolti tutti in un dibattito aperto volto al miglioramento, senza sminuire chi fino ad oggi ha condotto il lavoro della Demeter e ha garantito una presenza ed una realtà operante. Occorre muoversi nella chiara consapevolezza, sentita anche a livello internazionale, che i tempi richiedono per gli operatori, per il movimento Biodinamico nel suo complesso, per l'agricoltura biologica e per la società tutta, verso la quale siamo al servizio, un nuovo passo qualitativo. Lo stesso processo bisognerà avviarlo per l'Associazione biodinamica.

L'impegno dei soci Demeter serve ora nell'immediato per occuparsi della propria organizzazione, partecipare, portare un contributo aperto. In vista della prossima assemblea Demeter auspico vengano organizzati incontri con gli operatori Demeter e i soci dell'Associazione biodinamica nelle varie regioni italiane, in modo da rafforzare la comunità e fare che il prossimo consiglio demeter e anche il prossimo consiglio dell'Associazione biodinamica, scaturiscano da una sensibilità e un pensare partecipativo e fraterno, con dei rappresentanti di valore, che accanto a spirito di sacrificio e dedizione al movimento, operino con la solidarietà convinta di tutti. Si rafforzi così la volontà e lo spirito che anima il lavoro comune. Tra i soci di Demeter e dell'Associazione biodinamica ci sono imprenditori capaci, agricoltori che sanno condurre aziende complesse, la loro partecipazione e responsabilità diretta è fondamentale.

Carlo Triarico

TERRAVIVA, UNA BELLA STORIA LUNGA 30 ANNI - OGGI ANCHE PER I PROFUGHI di Andrea Gandini

Terraviva è un'area agricola di 4 ettari in pieno centro a Ferrara coltivata biodinamicamente dal 1985 e la sua peculiarità sta nel fatto che è l'area agricola più grande esistente in Italia (forse in Europa) dentro le mura di una città storica. Per questo è vincolata dalla Soprintendenza alle belle arti e paesaggio "come raro brano di campagna all'interno delle mura e unico caso in Italia di uno spazio verde così ampio".

Il terreno di proprietà di un privato fu acquistato dal Comune di Ferrara nel 1985 che poi lo diede in gestione all'Associazione antroposofica Terraviva in quanto il Comune non poteva spendere né aveva personale per la manutenzione di quello che era allora un mero campo di granoturco. I fondatori¹ dell'Associazione Terraviva impiegarono ben 7 anni di faticoso lavoro per produrre in modo biodinamico. E fu allora che fu piantumata gran parte degli oltre 400 alberi e arbusti oggi esistenti. Nel 2002 l'Associazione si denominò Nuova Terraviva in quanto, dopo una prima fase prevalentemente "agricola" (ma già si erano posti i semi di un'attività culturale e pedagogica), iniziò una seconda fase (non meno impegnativa) in cui si diede impulso alla pedagogia (i campi estivi e laboratori per bambini triplicarono le presenze), ai corsi artistici e fu avviata la realizzazione di un'area parco richiestaci dal Comune che aveva ricavato nel 2003 una ciclabile di collegamento tra una piazza (Ariostea) del centro città e le Mura di 12 km che racchiudono Ferrara e che consentirono di resistere per 300 anni ai Veneziani che la volevano conquistare.

Nel 2003 iniziò così la realizzazione di un'area parco di circa 8mila mq. al cui interno sorgono 2 casette sull'albero, un ponte tibetano lungo 80 m., un cammino segreto lungo 100 metri, un cosmogramma (percorso meditativo) tra 14 alberi con pannelli di legno e zincati, molte installazioni artistiche e "il giardino degli Estensi", un frutteto didattico di oltre 40 alberi patriarchi (i più antichi della regione e d'Italia).

L'Associazione è una delle 9 sedi in Regione dei "contadini custodi" che preservano questi alberi patriarchi da frutta (i più antichi della nostra regione - legge 1/2008) creando una "rete"

regionale che sarebbe auspicabile si facesse anche altrove, essendo l'Italia il paese a maggiore biodiversità con 3mila cultivar (800 mele, 400 pere, 400 pesche, etc.) ed avendo queste cultivar un notevole potenziale di vendita. Queste antiche varietà hanno infatti anche un grande futuro in quanto, avendo bisogno di meno acqua e manutenzione e possedendo contenuti nutraceutici (antiossidanti,...) 3-5 volte superiori alle varietà di frutta che troviamo oggi in vendita, sono considerati dai genetisti la base di future varietà.

La realizzazione del parco e l'inserimento degli animali sono parte di un percorso portato avanti in 12 anni di lavoro (capre, galline, pecore, un apiario con oltre 2milioni di api) da parte di vari volontari².

Nel 2008 il "nostro" contadino Luca Viaro se ne andò per seguire il progetto di omeodinamica di Enzo Nastati ed è subentrata nella conduzione della campagna in modo solo biologico la società agricola BioPastoreria di Ro Ferrarese che gestisce dal 2008 anche il punto vendita di frutta e verdura.

A Terraviva ci sono anche molte installazioni artistiche (sculture), animali e di recente (2010) abbiamo realizzato un orto per cittadini, un orto dei semi antichi (2015) e avviato la coltivazione della radice di luce (*dioscorea batatas*)³, in modo da avere le due "entità spirituali" più importanti che sono dietro le api (mondo animale) e la radice di luce (mondo vegetale).

I vecchi fondatori collaborano ancora seppur saltuariamente⁴.

Tutti (e sono molti) che hanno collaborato attivamente a creare "terraviva" sono oggi orgogliosi di questa bella realtà che è al servizio di bambini, anziani, cittadini e turisti. Lo hanno fatto con lavoro volontario e donazioni. Mai abbiamo avuto contributi pubblici in denaro. In tal senso crediamo sia una buona pratica di uso dei beni comuni a livello europeo.

L'Associazione svolge una rilevante attività culturale e di educazione ambientale (e alimentare) tramite conferenze, laboratori artistici e manuali, gruppi di studio, feste dell'anno. Ha creato un ambiente particolarmente bello di "terzo paesaggio" dove le coltivazioni convivono con aree giardino e giochi per bambini in un modo in cui la cura quotidiana lascia lo stesso "respirare" la campagna e dà ai bambini un ambito dove possono giocare e usare la natura per i loro giochi e la creatività; per questo abbiamo ricevuto numerosi attestati di stima sia di chi ci visita che di

numerose associazioni (Italia Nostra, Legambiente, Fai,...).

Infine di recente abbiamo accolto anche rifugiati che svolgono da noi lavori nell'orto e nella manutenzione ed è in corso un progetto di potenziamento affinché queste persone possano apprendere un lavoro agricolo e svolgere lavori utili per la città come la pulizia delle mura.

L'impegno maggiore è oggi nella manutenzione dell'area e di mantenere un certo equilibrio tra coltivazioni, parco ed erbe spontanee in modo da rendere vivo l'ambiente e non imbalsamato come spesso è nei parchi. Oggi sono piantumati oltre 400 alberi e specie di arbusti, i soci sono cresciuti in 30 anni da circa 30 unità a quasi 400; i bambini frequentanti i campi estivi da circa cento a trecento all'anno; i visitatori dell'area da 200 all'anno a 10mila; i partecipanti alle feste dell'anno da circa 400 persone a 5mila; gli iscritti ai corsi artistici e manuali (di acquerello, lana cardata, scultura, falegnameria, apicoltura, potatura,...) da circa 25 a circa 150 all'anno. Inoltre sono numerosissime le associazioni che ci chiedono di poter fruire dell'area che concediamo volentieri spesso in modo gratuito quando le attività sono ispirate alla spiritualità, all'educazione, al silenzio e alla diffusione di buoni principi (Scout della parrocchia di S. Spirito e di Copparo, Hermanos Latinos-orti, Transizione Ferrara e Italia, Cisl volontari Modena, scuola di Aalborg-Danimarca, scuola Fot di Budapest, Naturaterapia Padova, scolaresche della nostra e di altre città, Ass. animalisti, Ass. Parkinson,...), che molti riconoscono come un "luogo dell'anima".

L'Associazione ha una inoltre una convenzione col Tribunale di Ferrara per l'impiego di persone in lavori socialmente utili.

L'Associazione ha vissuto nell'ultimo anno una certa sofferenza e conflittualità con alcuni soci che volevano "innovare", ma che, a mio parere volevano piuttosto cambiarne l'identità. Credo che tutti noi da creature dobbiamo diventare **creatori**, quindi innovatori e aperti al futuro, inclusivi, ma mantenendo la nostra **identità**. Lex Boss, un noto antroposofista olandese una volta portò un piccolo esempio: "Un piccolo gruppo di genitori lavora intensamente per 3 anni alla preparazione di una scuola. Al momento in cui la scuola prende il via arriva un altro gruppo (quello che metterà i bambini nella scuola). Quest'ultimo ritiene di avere il diritto di intervenire in tutte le discussioni e le decisioni. Si può sentire fortemente offeso se il gruppo promotore rivendica per sé una certa responsabilità per l'iniziativa e vuole preservare l'**identità**. Ci sono casi in cui l'iniziativa, attraverso

questo tipo di democratizzazione, perde in poco tempo la sua forza e il suo colore. E la "democrazia" può comparire in un contesto che non gli appartiene. La vita spirituale e l'educazione dei bambini che è oggi il nostro obiettivo principale deve essere definita in modo tale che, per esempio, un luogo "steineriano" o una scuola Waldorf possa essere facilmente riconoscibile. Parallelamente la scuola Montessori deve disporre di un uguale spazio al fine di mostrare il suo valore. Ciascuno nel mondo deve avere la possibilità di realizzare nel modo migliore l'idea in cui crede. Non ha senso per es. dire *"...siamo tolleranti: prendiamo ciò che c'è di buono in ognuna delle correnti pedagogiche: l'attività artistica delle scuole Waldorf, la spontaneità delle Montessori, i lavori sui progetti della scuola Dalton, etc. e tutto questo si può unire! Così è bello, siamo aperti e tolleranti!"* In realtà non dobbiamo permettere che la loro identità anneghi nei compromessi. Ciò non significa essere conservatori, verremmo meno al principio critico del Figlio (innovare, creare), ma dobbiamo saper collaborare (come abbiamo fatto, vedi le molte associazioni indicate sul nostro depliant a cui abbiamo dato ospitalità) senza perdere la nostra **identità**.

Il rinnovamento avviato nel 2014 è stato realizzato per l'importanza che diamo alle persone di mettersi insieme. Noi per primi vogliamo fare qualcosa con gli altri, con quelli che non conosciamo e che anzi a volte possiamo anche ritenere a tutta prima antipatici, perché può esserci una strada per il nostro futuro proprio lì. Ma mantenendo la nostra identità.

In tal senso proprio coloro che si sentono/credono meno "steineriani" devono sentire questa responsabilità della nostra identità. La collaborazione è innata nell'uomo, ma non è spontanea, ha bisogno di essere educata e ciascuno in questo si deve auto-educare. Questa capacità di agire insieme per uno scopo si è andata indebolendo, per vari motivi, ma anche per l'orizzonte sempre più breve rispetto al quale ci si muove. Ecco perché abbiamo indicato da tempo gli orizzonti di Terraviva, i nostri progetti, la vision, in modo trasparente nelle assemblee e su web.

1 Silvio Vignali, Paolo Pistis, Francesca Squarzoni, Fabio Fioravanti, Mirco Pareschi, Alessandro Grandi, Paolo Poggi a cui si aggiunse più tardi Claudio Scaglianti

2 in particolare da Andrea Gandini, Claudio Scaglianti, Riccardo Sarto, Maria Pia Tonioli.

Riccardo Sarto è l'apicoltore che con passione alleva le api da 15 anni.

Mattia Gandini (oggi maestro waldorf fuori Ferrara) ha dato l'impulso maggiore nello sviluppo dei campi estivi dal 2006 giungendo fino a triplicare il numero dei bambini frequentanti. Massimo Casoni ha sviluppato i corsi di potatura e innesto.

Pietro Santini, attivo come volontario dal 2006, ha dato un rilevante contributo sia in denaro che donando legno. Giangetano Pinnavaia e Gianni Piva si sono occupati per molti anni di educazione alimentare.

3 Ringraziamo in particolare Enzo Nigrisolo e Giuseppe Florida di Oriago.

4 Silvio Vignali e Francesca Squarzoni partecipano al gruppo di studio, Paolo Pistis ci ha aiutato ad impostare il cosmogramma, Fabio Fioravanti collabora nei limiti dei suoi numerosi impegni, Alessandro Grandi e Marco Pareschi aiutano come volontari nella manutenzione.

5 Presidente dell'Associazione è oggi Monica Pertili, succeduta a Costanza Cavicchi a fine 2015. Vicepresidente Patrizia Spedo, segretario Mattia Gandini, tesoriere Pietro Santini; consiglieri sono: Massimo Casoni, Betty Fornasini, Caterina Ravenna, Riccardo Sarto, Claudio Scaglianti.
www.nuovatterraviva.org

PERCHÈ È IMPORTANTE LA AGRICOLTURA BIODINAMICA

L'azione del preparato 500 (o Cornoletame) di Fabio Fioravanti

Nel 1960 un geologo americano, Sheldon Judson, ritrovò nei pressi di Roma un'antica cisterna risalente al 150 d. C. le cui fondamenta, che al momento della costruzione erano sottoterra, si trovavano ora esposte fuori dal suolo di circa 1 metro. Questo voleva dire che il terreno circostante era calato di oltre 4 centimetri ogni secolo, dunque molto più rapidamente di quanto si potesse formare. L'erosione del suolo e la perdita di terreno fertile hanno molteplici cause, ma sicuramente l'azione dell'uomo può giocare un ruolo fondamentale (nel bene e nel male) per quanto riguarda la tutela di un patrimonio collettivo di inestimabile valore. Anche il CNR ha

recentemente messo in evidenza i rischi di una inadeguata gestione del suolo le cui conseguenze sono sintetizzate nell'espressione inglese *Dust bowlification*, da *dust* (polvere) e *bowl* (conca). Si stima che ogni anno vengano perse a livello globale 24 miliardi di tonnellate di suolo. L'azione degli agenti atmosferici (tra cui vento e pioggia) sommata ad una cattiva gestione del suolo determina questa perdita di terreno fertile.

Le risorse vanno gestite nel rispetto delle generazioni future, diventa quindi doveroso adottare metodi di coltivazione che tutelino la fertilità del terreno. Con l'agricoltura biodinamica e l'uso *corretto* dei preparati biodinamici è possibile generare nuovo terreno fertile. Vedasi foto (sotto) nella quale è evidente l'azione del lombrico dopo 4 anni di applicazioni del **preparato 500** e di altri preparati biodinamici. Da terreno "convenzionale", privo di lombrichi, nel giro di 4 anni è stato possibile generare nuova terra fertile andando in controtendenza rispetto al fenomeno sopraccitato. La presenza del lombrico è un indice importante della qualità biologica del suolo, ed è considerato uno dei bioindicatori essenziali, oltre a svolgere funzioni fondamentali per la fertilità dei terreni.



Ehrenfried Pfeiffer (1899 – 1961), uno dei massimi esperti mondiali e pionieri dell'agricoltura biodinamica, già a suo tempo mise in risalto le caratteristiche del preparato **500** e degli altri preparati a seguito di attività di studio, sperimentazione e ricerca.

Di seguito una breve trascrizione del suo lavoro: *“L'uso corretto di questi preparati, sia con il letame che con il compost vegetale (in merito al compostaggio), conduce la fermentazione di essi in direzione ben precisa, impedendo le perdite di sostanza organica, arrestando l'acidificazione iniziale della fermentazione e rettificando questa con la formazione di un humus neutro, ricco di sostanze fondamentali quale si potrebbe ottenere in una cotica prativa stabile di età di 10 anni.*

Il concime così preparato comunica al terreno e in breve tempo quella “fertilizzazione agronomica integrale” che la scienza agronomica considera ideale.

Premessa indispensabile è che l'azione dei preparati biodinamici si abbini ad una concimazione organica.

Nessuna trasformazione in humus può verificarsi in un terreno mineralizzato e con vita batterica deviata o addirittura patologica (in questo caso occorreranno accorgimenti specifici).

Fatte queste premesse diamo i risultati di analisi sul 500:

PREPARATO 500 (materiale di partenza letame vaccino)

*Fatto essenziale: nel preparato sono scomparsi i batteri intestinali. Ad essi si è sostituita una flora quasi identica a quella delle deiezioni di lombrico, cioè una **flora generatrice di humus**. Dal punto di vista chimico si nota nel preparato un aumento di azoto nitrico. Nel materiale di partenza esso era in proporzione del 0,06% mentre in quello di arrivo esso è salito al 1,7%; risulta, cioè, moltiplicato per 28. Inoltre nel preparato si trovano 500 milioni di batteri aerobi per grammo.*

(...) In questa analisi è evidente che il preparato 500, pur risultando sempre arricchito in batteri e oligoelementi disponibili e attivi, mostra una variabilità di composizione che le ripetute prove analitiche hanno permesso di attribuire al diverso regime di foraggio delle mucche: un trifoglio non vale l'altro, un fieno non vale l'altro e così pure un letame non vale l'altro.

Perciò l'alimentazione delle mucche il cui letame servirà a confezionare il preparato 500 è oggetto di particolare cura.

(...) Anche la stagione conta: il letame viene raccolto in autunno (settembre-ottobre), quando anche il foraggio ha una composizione concentrata; si lasciano le mucche mangiare anche ogni sorta di arbusti sulle siepi confinanti. In questa stagione il letame è anche più sodo e contiene più sostanze minerali che in primavera" (E. Pfeiffer).

È stato pubblicato su alcune riviste scientifiche un recente studio sulle caratteristiche microbiologiche e le proprietà bioattive del preparato **500** (Microbiological Features and Bioactivity of a Fermented Manure Product Used in Biodynamic Agriculture; Matteo Giannattasio *et al.*, 2013).

Questo lavoro ha rilevato che il preparato **500** dispone di specifiche attività enzimatiche, è fornito di una ricca popolazione microbica e presenta attività auxinica. Le sostanze ad azione auxinica svolgono un ruolo fondamentale nella fisiologia e nella crescita delle piante. Coerentemente con i principi della biodinamica, la funzione delle **auxine** non è tanto quella di incrementare la produttività ma è quella di promuovere una *crescita armonica ed equilibrata* in modo da favorire la formazione di tutte quelle sostanze

necessarie alla pianta per potersi mantenere sana e vitale.

I dati di questo lavoro possono spiegare l'azione vitale positiva verso la flora microbica del suolo e le piante (è ipotizzabile che l'elevato contenuto di carboidrati e peptidi presenti nel 500 possa attivare una proliferazione microbica e, quindi, una maggiore attività rizosferica). Nonostante l'applicazione a bassissime quantità (100-200 grammi per ettaro) questo preparato stimola la formazione delle radici e incrementa l'attività biologica del terreno (confrontare anche i dati della ricerca **FIBL**, dai quali emerge una maggiore biodiversità dei terreni biodinamici). In questo lavoro si ipotizzano vari meccanismi d'azione dovuti anche alla presenza positiva di acidi umici. Sono in corso ulteriori test per valutare altri aspetti del preparato 500.

Mentre l'esperienza australiana ha dimostrato il valore delle Leguminose nell'esaltare la funzione del preparato 500: l'inserimento delle Leguminose nelle rotazioni, o la loro presenza negli inerbimenti, esalta l'azione di questo preparato.

COMUNITA' BATTERICHE RILEVATE NEL PREPARATO 500 (Giannattasio *et al.*)

SPECIE	GRUPPO TASSONOMICICO	% (CFU)
<i>Bacillus megaterium</i>	Firmicutes	46.83
<i>Bacillus safensis</i>	Firmicutes	44.99
<i>Rhodococcus coprophilus</i>	Actinobacteria	3.65
<i>Pseudoxanthomonas dajoon</i>	Gammaproteobacteria	1.42
<i>Microbacterium</i> sp.	Actinobacteria	1.06
<i>Aeromonas rivuli</i>	Gammaproteobacteria	0.74
<i>Bacillus pumilus</i>	Firmicutes	0.46

<i>Nocardia globerula</i>	Actinobacteria	0.39
<i>Agromyces fucosus</i>	Actinobacteria	0.32
<i>Sphingopyxis macrogoltabida</i>	Alphaproteobacteria	0.11
<i>Pseudomonas fulva</i>	Gammaproteobacteria	0.04

La formazione dell'humus nel terreno quale substrato ideale di crescita per le piante

L'agricoltura industriale è orientata verso una esasperazione della produttività, mirando ad ottenere rese sempre maggiori; anche la selezione varietale sostenuta dalle élite economiche e operata dall'industria sementiera prende in considerazione quasi esclusivamente parametri di produttività (questo processo ha inizio già dagli anni '60 con la famosa Rivoluzione Verde). Le conseguenze di questo orientamento sono note sia sul piano ambientale che su quello del bilancio energetico e, non ultimo, sul piano *nutrizionale*. L'uso massiccio di sostanze azotate e di vari altri input esterni di origine industriale, al fine di incrementare le rese, riduce la presenza di **polifenoli**, vitamine, amminoacidi essenziali e altri nutrienti fondamentali. La stessa FAO (*Organic Agriculture Programme*) ha messo più volte in evidenza l'adeguatezza nutrizionale di alimenti biologici rispetto al cibo prodotto con metodiche industriali.

Il concetto di fertilità, dunque, deve essere legato ad un insieme di fattori il cui obiettivo deve essere l'**equilibrio** tra la giusta produttività e la capacità di un prodotto di nutrire veicolando forze vitali. Il cibo deve poter essere fonte di salute. Inoltre le piante coltivate correttamente disporranno di autodifese naturali maggiori rispetto a piante portate ad una condizione di iperproduttività esasperata. Non bisogna dimenticare che la funzione più importante dei polifenoli è quella di proteggere le piante stesse da agenti ambientali e dal rischio ossidativo rappresentato dalla luce solare.

Il preparato 500 si inserisce proprio in un discorso di equilibrio poiché, come ribadito più volte, con l'agricoltura biodinamica si vuole favorire una crescita armonica ed equilibrata.

L'attuale crisi dell'agricoltura industriale è dovuta al fatto di perseguire iperproduzioni e gigantismo, conseguenza di una visione statica del concetto di fertilità che per decenni ha favorito l'uso (e l'abuso) di nutrienti di sintesi (i famosi N, P, K) riducendo il contenuto di carbonio organico nei suoli, favorendone la perdita di fertilità biologica. A tal proposito confrontare anche i dati ISPRA.

Mentre la vera fertilità è data da un complesso di forze e da un insieme di fattori molto dinamici. Già nel 1924 Rudolf Steiner intuì le cause della degenerazione dell'agricoltura dando un impulso ben preciso finalizzato a risanare la fertilità dei suoli ed il processo produttivo.

Uno dei problemi maggiori risiede nella diminuzione di sostanza organica nei terreni e nel relativo calo di attività biologica. Ma siccome "il malato è grave", il semplice apporto di sostanza organica nel terreno, da solo, rischia di non essere più sufficiente a ripristinare condizioni ottimali di fertilità. Occorrerà certamente una sostanza organica che sia di qualità, cioè **HUMUS**, ed occorreranno rimedi che siano in sintonia con i processi vitali i quali favoriranno la formazione di quest'ultimo (l'humus): i **preparati biodinamici**.

Sostanza organica è un termine generico utilizzato per indicare svariati composti, ma sarà necessario utilizzare una sostanza organica dotata di qualità e proprietà particolari. Qui si inseriscono i preparati biodinamici, ed il 500 in particolar modo.

Ma per comprendere a fondo il processo dobbiamo chiederci cos'è la sostanza organica e dove essa ha origine. Alla base della formazione della sostanza organica vi è la fotosintesi clorofilliana, grazie alla quale le piante sono l'unica fabbrica di nuova sostanza sulla Terra; tutto il resto è riciclaggio. Dunque il regno vegetale è alla base dei cicli biologici e vitali grazie alla capacità di entrare in relazione con le forze solari. Questa mediazione permette agli altri esseri viventi di assimilare queste forze e trarre nutrimento; si può dire che ingerendo un vegetale

assimiliamo forze solari, delle quali abbiamo una estrema necessità, ma che da soli non saremmo in grado di assimilare. Il Sole è alla base della vita, e le piante ne rappresentano il medium primario.

Quindi la sostanza organica viene elaborata tramite la fotosintesi da cui ha origine. Nel processo digestivo del *bovino* (ma anche nel lombrico) poi avviene una ulteriore elaborazione grazie alle caratteristiche uniche del suo apparato digerente dotato di peculiarità essenziali per ottenere successivamente una sostanza importantissima per la fertilità del suolo: **il letame**. Per secoli le agricolture tradizionali hanno basato la propria fertilità su questi elementi. Il bovino è in grado di elaborare cellulosa ed emicellulose come nessun altro mammifero grazie ad uno stomaco di notevoli dimensioni suddiviso in 4 parti (reticolo, rumine, omaso e abomaso) e grazie alla mediazione di una particolare microflora intestinale. Si tratta di un vero e proprio laboratorio complesso. Ovviamente l'animale va rispettato, deve vivere secondo quelle che sono le sue esigenze e necessità, e deve nutrirsi correttamente e in maniera sana.



Ma per ripristinare la fertilità dei campi, purtroppo, non sono più sufficienti le tradizionali concimazioni organiche di natura vegetale e/o animale. Sono necessari rimedi che rappresentano una ulteriore elaborazione di questi processi vitali, che attingano comunque da elementi naturali.

Una ulteriore esaltazione di questi processi è data dal preparato 500 (o Cornoletame) nel quale

emergono nuove proprietà idonee a risolvere le attuali problematiche. Con i preparati biodinamici si instaura una collaborazione ed una sinergia tra regno vegetale, regno animale e regno umano nella quale ognuno svolge il proprio *ruolo* per permettere **l'ingresso di nuove forze** il cui tramite sono i preparati biodinamici (in questa sinergia non va dimenticato il regno minerale). Tramite queste forze è possibile rigenerare il suolo ed ottenere alimenti vitali, in grado di nutrire anche le parti più sottili dell'essere umano.

Compost biodinamico e humus di lombrico come fonte primaria di humus

Occorre altresì una trasformazione anche in merito all'uso del letame come fertilizzante tramite la pratica del compostaggio biodinamico, poiché deve essere chiaro che il preparato 500 non sostituisce le concimazioni (come l'uso del compost o i sovesci plurispecie) e non sostituisce **le buone pratiche agronomiche** necessarie per realizzare una valida e sana agricoltura.

Tramite il compostaggio biodinamico si ottiene un humus stabile, bilanciato ed equilibrato che darà risultati positivi a 360° e duraturi nel tempo (il letame tal quale necessita di una ulteriore elaborazione che ne prevenga una rapida mineralizzazione).

Il vantaggio dell'humus è dato dalla sua stabilità, e dalla facoltà di resistere coerentemente a vari tipi di stress senza degradarsi; dunque la sua degradazione risulta essere molto più lenta rispetto ad altre forme di sostanza organica non umificata (Amlinger *et al.*, 2007).

Tra i requisiti più importanti di cui dispone l'humus vi è la capacità di trattenere acqua e nutrienti in quantità. L'Università di Sydney ha rilevato che i terreni biodinamici trattengono mediamente il 55% in più di acqua rispetto ai metodi di coltivazione industriali. Ciò è dovuto anche alle sostanze cementanti (colloidi organici) prodotte dalle comunità batteriche che costituiscono l'humus.

Quindi il terreno non rappresenta solamente un substrato di crescita per le piante, ma è un **organo** che svolge un ruolo ecologico importantissimo: i terreni sani e vitali, ricchi di humus, trattengono acqua, nutrienti e soprattutto **carbonio**, contrastando anche i fenomeni di

erosione e di perdita di terreno (*Dust bowlification*). Inoltre l'humus permette lo scambio gassoso, stabilizza la struttura del suolo (migliore lavorabilità) e aumenta la sua permeabilità per via di un incremento della porosità. La moderna agronomia ha snaturato queste funzioni concentrandosi sulla produttività (con un uso massiccio di fertilizzanti di sintesi), utilizzando erbicidi e pesticidi che nel tempo hanno mortificato la naturale attività del suolo. Mentre una corretta gestione dei terreni può addirittura frenare i cambiamenti climatici per via di minori emissioni di CO₂ in atmosfera, incremento della ritenzione idrica, minor dispendio energetico nella lavorazione del suolo e riduzione dell'utilizzo di input esterni. La Terra e le generazioni future ringrazieranno. Non bisogna dimenticare che la funzione del suolo è quella di sostenere la vita.

Uno dei casi più emblematici riguarda il progetto SEKEM a 60 km a nord-est del Cairo (Egitto), dove sono stati strappati al deserto centinaia di ettari ora divenuti terra fertile e coltivata grazie all'agricoltura biodinamica.

Disegno di Elena Bassi

PREPARARSI ALL'ESTATE di Paolo Pistis

L'estate da quanto sta prospettando la stagione sarà altalenante tra punte di calore e punte di abbassamento termico. Questo fa in modo che si creino delle condizioni caldo umide in virtù del fatto che le rugiade saranno molto prolungate durante il mattino. Per chi produce ortaggi frutta e uva è consigliabile l'irrorazione del preparato cornosilicio-equiseto irrorato prevalentemente al suolo. Possiamo aiutarci anche con il cornosilicio-zolfo che limita lo sviluppo di muffe se dato preventivamente al mattino presto sulle piante. In caso di piogge persistenti, qualora si voglia limitare l'utilizzo del rame si possono alternare con delle irrorazioni di microrganismi effettivi con l'aggiunta di macerato di equiseto e basalto micronizzato. Questo porterà a un aumento delle risposte immunitarie della pianta nei confronti di funghi e batteri nocivi.

I frutti per essere aiutati nel loro processo di maturazione e per rafforzare il loro valore nutrizionale è consigliabile irrorarli 3 volte nell'ultimo mese prima della raccolta con il preparato 501 cornosilice.

Ricordiamo che l'irrorazione del 500k prima delle semine e dei trapianti sarà straordinariamente utile per aiutare la radicazione delle piante e quindi maggiore vitalità e risparmio idrico.

Nel caso dovessimo interrare dei sovesci durante l'estate ricordiamo che sarà molto utile usare il Fladen colloidale per evitare fermentazioni indesiderate. Buona estate a tutti e buon lavoro.



GIORNATA DEI PREPARATI ALLA SEZIONE TRENINO ALTO ADIGE di Rossella Albanese foto di Gino Cunego

Affacciati sulla val d'Adige, come sospesi in una luce così intensa da apparire densa, immersi in un paesaggio senza gravità; eravamo insieme, soci e ospiti dell'associazione Arge, al maso Crozzol che ha ospitato una gioiosa celebrazione: la giornata dei preparati.

Bianche corna e crani come scrigni: dissotterrati, svuotati e strofinati con paziente cura da una

comunità operosa. Con sacra devozione sono stati raccolti i doni custoditi nel buio ventre della terra per mesi e che ogni agricoltore ha atteso di ricevere per poter trasformare e impulsare il suolo di nuova vitalità.

E' stato come assistere allo schiudersi di una crisalide che muta in farfalla; è materia che si è ridestata alla luce, risorta, metamorfosata, che porta in sé il segreto dei ritmi cosmici e terrestri. Questo è stato l'evento di cui i numerosi partecipanti all'incontro del 7 maggio sono stati testimoni più o meno coscienti, in un'atmosfera di gioioso entusiasmo.

Un baluginare dello spirito che ha attraversato le coscienze illuminandole affinché possano, ora o domani, fattivamente collaborare allo sviluppo dell'Essere della Terra.

Una comunità che s'incontra tra l'Ascensione e la Pentecoste e sceglie di condividere fraternamente lavoro, studio, convivialità, allegria e meritati frutti del costante impegno. Tratti di cammino in comune nella biodinamica, nella tensione verso un ideale, impegnandosi insieme a realizzare ciò che Rudolf Steiner ci ha indicato: imparare a respirare l'altro uomo e a digerire nelle nostre comunità il destino che ci tiene uniti.



CALENDARIO BIODINAMICO DI LUGLIO, AGOSTO, SETTEMBRE di Giorgio Bortolussi

Il mese di luglio non dovrebbe tradire le attese, in quanto si verificheranno ben tre opposizioni "luce-calore", che credo controbilanceranno ampiamente alcuni influssi di "acqua" nella parte centrale del mese. Il tipico andamento del clima estivo, credo senza eccessi, si dovrebbe quindi instaurare e mantenere poi per buona parte di agosto. In questo mese il mio timore riguarda l'ultima decade, poiché si verificheranno abbondanti impulsi di "terra", e questo potrebbe significare un piccolo anticipo di fine estate. Il mese di settembre si presenta in maniera ambigua, poiché da un lato mostra influssi di "terra" ed "acqua", ma dall'altro una opposizione "luce-calore" e una favorevole posizione di Mercurio. La mia sensazione è che potrebbe verificarsi una situazione che procede un po' "a spintoni", se mi consentite l'espressione. Quello che più mi fa pensare è la posizione di Giove, che già dal mese di agosto si è spostato nella fredda costellazione della Vergine, che non è certo l'ideale per favorire la buona maturazione della nostra frutta autunnale. Nel caso si verificasse una stimolazione troppo debole della maturazione, bisognerà intervenire per tempo con delle spruzzature di preparato 501 cornosilice, al quale aggiungere gli ultimi 20 minuti una dose di preparato 507 valeriana, per fornire un ulteriore stimolo di calore.

Agli appassionati delle osservazioni del cielo ricordo che nelle notti del 12 e 13 agosto avremo come di consueto il picco dell'incontro con lo sciame meteorico delle Perseidi, le stelle cadenti di San Lorenzo.

Un'altra interessante osservazione potrà essere fatta durante le serate di luglio, poiché verso le 22,30 in direzione sud-est, si potrà ammirare Marte, che finito il suo moto retrogrado, si avvia ad attraversare la splendida costellazione dello Scorpione, nella quale c'è Saturno ad attenderlo. Un caro saluto e auguri di buon lavoro.



APICOLTORI BIODINAMICI - GRANDI PROGETTI PER LE API!

Cari Amici,
siamo usciti molto bene dall'inverno passato, all'inizio di questa primavera avevamo le famiglie in forza ed abbiamo così prodotto un buon raccolto di miele di millefiori primaverile ed una crema di miele di tarassaco. L'acacia per noi se n'è andata tra le turbolente e fredde giornate di questi giorni ma, non ci perdiamo d'animo, e lavoreremo per il raccolto di miele di tiglio e per il millefiori estivo.

Quest'anno, a differenza di annate passate, le famiglie si sono moltiplicate molto con gli sciami, anche piccoli, che avevano spesso l'inclinazione ad unirsi per formarne uno di più grande. La sciamatura è già di per sé un atto di sacrificio quando la regina madre se ne va con parte del popolo per lasciare la casa, la covata e le scorte alle figlie. E va, va incontro al suo destino! (...in verità, va spesso incontro al suo apicoltore che ha il compito di ridare allo sciame una nuova arnia affinché possa nuovamente incarnarsi).

Quando, come quest'anno, più sciami si uniscono, le regine si sacrificano fino in fondo perché il nuovo popolo così riunito deciderà quale tra loro tenere in vita.

L'apicoltura biodinamica dà un gran valore e significato alla sciamatura che invece viene normalmente ostacolata in tutti i modi per non perdere in produzione e spendere grandi fatiche. Anche noi quest'anno ci siamo trovati in difficoltà

con le sciamature e abbiamo dovuto ingegnarci in tutti i modi per cercare di lasciar sciamare le famiglie cogliendo di quest'evento l'aspetto positivo. E così siamo cresciuti e ora abbiamo ripreso il percorso per certificare nuovamente le nostre aziende in biologico con l'obiettivo futuro della certificazione ufficiale biodinamica. Stiamo continuando a lavorare con i preparati biodinamici nelle nostre piccole semine e, quest'inverno, abbiamo provato, tra l'altro, il preparato biodinamico alla valeriana per le api: i risultati sono stati molto interessanti.

Nati dal convegno *Le Api, creatrici di relazioni* a Dornach e dal gruppo tematico di lavoro sull'apicoltura biodinamica promosso dall'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica siamo già ben rappresentati nel Nord-est e il recente e avvincente corso tenuto alla Zelata da Daniele Pustetto promette la nascita di un nuovo gruppo anche in Lombardia.



Studiamo le fioriture di maggio, tanto care a Rudolf Steiner per il benessere delle api e indispensabili per la sopravvivenza invernale e con complicati strumenti studiamo la concentrazione di CO₂ nelle arnie e il suo effetto sulla varroa. Presto ve lo racconteremo. Ma quello

che oggi vogliamo mostrarvi è la SUN HIVE che abbiamo importato dall'Inghilterra grazie a Heidi che le ha presentate al Convegno di biodinamica di Dornach del 2014 sulle api. Le api le adorano, sono entrate con gioia e subito hanno colonizzato i telaini tondi che tanto assomigliano alla cupola del plastico del primo Goetheanum. E quello che ci sbalordisce e onora di più è come queste arnie siano ammirate e desiderate da giardinieri, ortolani e agricoltori, anche convenzionali. Così ne stiamo riproducendo alcune, perché attorno alle api, piccoli animali esempi di una socialità ormai quasi estinta, si sta raccogliendo uno sciame "umano" di falegnami, cestai, insegnanti. Piccolo miracolo dell'ARNIA SOLARE!
...alla prossima puntata....!



**JEAN-MICHEL FLORIN
HA RICHIESTO UN RELATORE
DALL'ITALIA e L'ASSOCIAZIONE
HA PROPOSTO ME: GRAZIE!
di Michele Lorenzetti**

Ritornare dalla Francia dopo un congresso di viticoltura biodinamica è sempre un grande stimolo che ti porta ad essere più attento e puntuale su quello che fai in vigna e in cantina. Non è in dubbio la nostra praticità e la nostra creatività, piuttosto il modo con cui dovremmo indagare, ricercare e scoprire. I francesi non lasciano niente al caso e tutto viene analizzato, sperimentato, condiviso. “L’approche biodynamique de la vigne – Connaissances, recherches et pratiques” questo il titolo del convegno che si è tenuto ad Arbois, nello Jura, il 25 e 26 febbraio. L’organizzazione è MABD (Mouvement de l’Agriculture Bio-Dynamique) movimento giovane guidato dalla energetica Soazig Cornu. Il luogo, una chiesa sconsacrata di metà ottocento nel centro del paese. Oltre 150 i partecipanti da molte regioni della Francia e anche dalla Svizzera, Spagna e Italia. Numeri impressionanti soprattutto alla luce del fatto che quasi la totalità dei partecipanti erano viticoltori. Due giorni all’insegna delle conferenze, delle visite guidate presso i Domaine biodinamici di Arbois e di molta condivisione umana. La prima sorpresa è stata all’arrivo ad Arbois dove presso l’Azienda Tissot ci aspettava il dinamico Stephan per condurci ad una visita guidata dell’azienda. Malgrado il tempo non proprio perfetto Stephan ci ha condotto a visitare alcune parcelle significative dei suoi 50 ettari di vigneto in biodinamica sottolineando in particolare le caratteristiche del terreno della sua azienda e in particolare anche dei terreni caratteristici dello Jura. Da una parte terreni calcarei, dall’altra i terreni argillosi. E’ oramai consuetudine nello Jura di proporre diverse vinificazioni a seconda del terreno in cui la vigna viene coltivata: declinare le uve in terreni molto diversi è oramai parte del loro DNA, e il risultato sono cru diversi per ogni zona significativa dell’azienda. Nello Jura sono molti i

vitigni autoctoni coltivati: i bianchi come lo Chardonnay e il Savagnin e i rossi come il Trosseau, il Poulsard e anche i Pinot Nero. La maniacale attenzione nel separare le parcelle, argilla in basso e calcare in alto porta ad avere vini di medesima uva ma con caratteri molto diversi e questo ha incuriosito tutti i partecipanti. I terreni trattati con preparati biodinamici hanno evidenziato qualità vitali e strutturali importanti. Di ritorno, all’entrata in cantina abbiamo notato in un angolo circa 15 pompe a spalla perfettamente mantenute e un dinamizzatore meccanico da 120 litri. Le spruzzature del corno letame 500 preparato, ma anche del 501, vengono svolte tutte a mano malgrado la superficie importante! La degustazione è stata molto interessante. Subito Stephan ci ha proposto vini della stessa annata e vitigno ma di suoli diversi proprio per farci rendere meglio conto di quanto appena detto nel vigneto. Impressionanti le differenze, struttura e potenza nelle argille, complessità e finezza nel calcare. Quello che però ha colpito in particolare i partecipanti è stato il curiosissimo metodo con cui i “Giurassici” vinificano il Savagnin. Metodo detto “sous voile” (sul velo) che sfrutta la botte scolma che non viene ricolmata regolarmente e quindi fa in modo che il vino rimane a contatto con l’aria. Qui, secondo una microbiologia oramai caratteristica delle loro cantine, si sviluppa un particolare lievito detto “Saccaromyces Oviformis” che forma sulla superficie del liquido un velo spesso diversi centimetri che conferirà caratteristiche organolettiche straordinarie. Risultato: vini unici capaci di durare moltissimo nel tempo in cui l’ossidazione oramai risolta diviene la nota principale di un vino complesso e buonissimo. Veramente interessante! La sera, invitati dalla MABD, ci siamo ritrovati tra conferenzieri per condividere l’inizio del congresso. Cena e riposo. La mattina seguente l’apertura del convegno è spettata a Jean-Michel Florin, botanico formatore del MABD e co-direttore della sezione agricola del Goetheanum. Interessantissimo l’approccio proposto, perfettamente misurato per aprire con toni moderati e color pastello un convegno ricco di personalità del mondo biodinamico. L’osservazione della vigna viene posta al centro

dell'intervento. Le forme, i colori le similitudini della vigna con le altre specie botaniche in una ottica tutta Goetheana e in un percorso dove l'impronta finale rimane in una visione più normale della vite e della vigna talvolta proposta dal mondo agronomico in un'ottica troppo esasperata e meccanica. A seguire, Dominique Massenot, agronomo consulente per diverse aziende in Francia, che ci ha mostrato un interessante percorso tra parte pratica e visione del vigneto, con estratti originali dalle conferenze di Kobervitz. Le giornate prevedevano anche gli interventi dei viticoltori, invitati a portare le loro testimonianze circa la loro conversione in biodinamica. Antoine e Jean-Etienne Pigner ci hanno raccontato della loro esperienza di trasformazione dal biologico al biodinamico e dei risultati evidenti sulla struttura biologica del terreno in corrispondenza di un aumento di complessità dei vini da loro prodotti. Marc Guillemot, viticoltore delle Borgogna, ha divertito tutti mostrando le numerosissime macchine da lui personalmente fabbricate e, grazie ai consigli di Podolinsky messe a punto per una applicazione pratica sempre più efficace. Therese Chappaz, dalla Svizzera, ci ha raccontato le difficoltà che ha passato nella conversione dal convenzionale al biodinamico sottolineando come l'aspetto interiore della convinzione di un altro tipo di agricoltura sia imprescindibile per la riuscita del passaggio stesso. Il mio intervento si inseriva poi proprio in questo contesto. Come richiesto dall'organizzazione ho esposto la mia esperienza di viticoltore prima, ma soprattutto di consulente per le aziende vitivinicole Italiane. Vista la mia formazione in biologia, ho cercato di incentrare l'intervento sulla vita del terreno durante il ciclo annuale della vigna. Ho mostrato come la vitalità del terreno cambia molto durante il passaggio delle stagioni e di come sia importante rinnovare puntualmente la distribuzione dei preparati biodinamici, nella qualità e nella quantità, a partire dall'autunno, per innescare quella marcia che poi porta la vigna a dover attraversare i periodi primaverili e soprattutto estivi. Importanti e ripetute distribuzioni del 500 fino in primavera per poi partire con il 501 a formare correttamente i tessuti della vigna. Particolare attenzione hanno

destato alcuni particolari dell'intervento come per esempio il concetto della acclimatazione del 500 e cioè del suo passaggio graduale della temperatura prima di essere immesso nell'acqua e dinamizzato. Sono rimasto molto soddisfatto e mi è stato chiesto di ripetere l'intervento il 6 Luglio a Saint-Emillion. A concludere le testimonianze pratiche interessante è stato l'intervento di Pierre Sanchez, stavolta però dal punto di vista della cantina. Ottima esposizione con note pratiche interessanti nel "muoversi" in cantina usando quello che l'uva stessa produce come le fecce, le bucce e i raspi. Molto interessante e sicuramente da approfondire il concetto di solforosa omeopatizzata (CH17 e CH41) già sperimentata da diversi viticoltori alsaziani. Per la parte pratica-agronomica del vigneto sono stati due gli interventi proposti. Christophe Hebinge ha relazionato sullo stato del vivaismo in Francia e di come le cose stanno cambiando velocemente. Punto dolente la parte riguardante gli innesti. Troppo trascurati nelle modalità esecutive fino ad oggi e in via di rivalutazione in questi anni: l'innesto ad omega è oramai certo che porta ad una serie di conseguenze negative per la pianta adulta viste le conseguenze di interruzione di flusso della linfa nella parte dell'innesto stesso. In questa ottica si sta rivalutando l'innesto a doppio spacco inglese ma soprattutto la messa a dimora del portainnesto in campo per poi provvedere all'innesto in campo in un secondo momento. Anche Francois Dal, parlando delle nuove tecniche di potatura ha sottolineato nuovamente queste importanti tecniche di innesto e gestione del vivaio.

La chiusura del seminario è spettata a Ueli Hurter, codirettore della sezione agricoltura del Goetheanum. Intervento di pura antroposofia, difficile da riassumere, molto bello che ha incantato per 45 minuti tutti i partecipanti. Un viaggio a partire dall'animale, dalla mucca, attraverso il significato della fertilità del terreno per le coltivazioni, per i campi per i pascoli e per quello che la mucca mangia. Descrizione molto chiara e profonda di un ciclo che poi vede nella parte metabolica della mucca, del suo intestino, il centro di una formazione del letame "spirituale"

